

## APERTURE

Idee, scienza e cultura

Conoscere aiuta a comprendere il presente e a farci sentire più responsabili rispetto a ciò che ci circonda. Solo attraverso la cultura possiamo scegliere e immaginare modi e mondi diversi da quelli in cui viviamo. Per questo l'Università di Udine, luogo ideale d'incrocio dei saperi, organizza una serie di incontri pubblici per misurarsi con la contemporaneità.

### I prossimi incontri

La cooperazione tra individui rappresenta uno dei più potenti agenti di cambiamento nella storia della vita sulla terra e l'altruismo ne rappresenta la forma più estrema. Ma la cooperazione e l'altruismo hanno avuto un ruolo fondamentale anche nella storia umana segnando alcune tappe essenziali dell'evoluzione della nostra specie. D'altro canto altruismo e cooperazione sono componenti qualificanti di importanti religioni e filosofie. Infine, anche alcune moderne visioni economiche, alternative a quella dominante, si basano su modelli cooperativi. Nel corso dell'anno accademico 2016-2017, nell'ambito della rassegna di "Aperture" approfondiremo questo tema confrontandoci con esperti dei più vari settori per apprendere il loro punto di vista su questo argomento.

## APERTURE 25/16

### Presentazione del catalogo **Kusterle. Morus nigra**

Punto Marte Editore

Gian Paolo Gri e Sabrina Zannier

venerdì 20 maggio 2016  
ore 17

Auditorium  
Palazzo di Toppo Wassermann  
via Gemona 92, Udine



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI UDINE

hic sunt futura



in collaborazione con



## IL TEMA

La storia di *Morus nigra* (l'albero del gelso), sedimentata nella sociologia e nell'economia del territorio, è ricca di simbologie in miti e leggende di tempi e mondi lontani. Una storia che l'artista narra in quattro cicli fotografici riabilitando i sentimenti del corpo. Un corpo arcaico, da recuperare tessendo la sottile e fragile fiducia sensoriale tra individuo e mondo, corpo umano e natura. In un perseverante gioco di rimandi e allusioni, contaminazioni, invasioni e alterazioni in cui il "senso" – inteso come significato razionale – lascia il passo ai sensi e alla voluttà. Fra alberi ritratti come individui, che s'infuocano in calde aurore, corpi sugosi ed epidermidi elevate a tracce vegetali.

## I RELATORI

**Gian Paolo Gri**, già ordinario di Antropologia culturale all'Università di Udine, si è occupato di antropologia alpina e storica, combinando ricerca di campo e d'archivio. In particolare, si è dedicato alle pratiche, ai saperi e alle strutture rituali e simboliche delle culture di mestiere (*Tessere tela, tessere simboli*, 2000; *Modi di vestire, modi d'essere*, 2004) e alla cultura contadina (*Altri modi. Etnografia dell'agire simbolico nei processi friulani dell'Inquisizione*, 2001; *Dare e ricambiare nel Friuli di età moderna*, 2007; *Dalla parte della «morbida pecus»* a introdurre G. Ferigo, *Scritti di antropologia storica della Carnia*, 2012). È stata appena ristampata (2015) la sua raccolta di saggi: (*S)confini*.

**Sabrina Zannier**, critico e curatore indipendente di arte contemporanea, ha curato mostre e cataloghi in Italia, Francia e Slovenia. Ha collaborato alla XLV Biennale di Venezia e al Centro d'arte contemporanea di Villa Manin di Passariano (UD) e, come autore, con Clueb, Fratelli Alinari, Skira e l'Istituto Treccani. Ha fatto parte della Commissione dell'Italian Studio Program 2000-2001 per il P.S.1 di New York, ha collaborato con il regista e artista Bigas Luna e, come consulente d'arte, con le aziende Brionvega, Furla, Illycaffè, Banca Friuladria, Sinetica Industries, Gervasoni. Dal 2002 è direttore artistico del Festival d'arte e spettacolo internazionale Maravee, che si svolge in Friuli Venezia Giulia e in Slovenia.

## L'AUTORE

**Roberto Kusterle**, attivo dagli anni Settanta nel campo delle arti visive, si dedica alla pittura e alle installazioni fino all'incontro con la fotografia, che elegge a strumento ideale della propria ricerca espressiva. Le sperimentazioni degli anni successivi portano alla luce i temi essenziali della sua poetica: la continuità tra il mondo umano, animale e vegetale, il ruolo di mediazione del corpo, la negazione dello sguardo, l'esercizio costante dell'ironia, dell'ambiguità e dello spiazzamento. "Riti del corpo", esposto per la prima volta nel 2003, raccoglie oltre dieci anni della sua ricerca fotografica e indica la scelta di operare per cicli che si susseguiranno nel tempo. Nel 2004 avvia il ciclo "Αναρχικός" (2004-06), cui seguono "Mutazione silente" (2007-08), "Mutabiles Nymphae" (2009-10), "Segni di pietra" (2011-12), "Segni della metembiosi" (2012-13), "Abissi e basse maree" (2013), "L'abbraccio del bosco" (2014) e "Morus nigra" (2015).

## Saluti delle autorità

### Presentazione

**Francesco Nazzi**

Delegato del Rettore alla Cultura

### Interventi

**Gian Paolo Gri**

**Sabrina Zannier**

## Dialogo con l'artista